



"Il Metropol non rende abbastanza, fateci cambiare destinazione d'uso o finirà nelle mani degli islamici". Su Il giorno di oggi i proprietari del piccolo multisala usano lo spauracchio caro ai leghisti per far cassa

Le scuse per costruire palazzoni pensavamo di averle sentite tutte: per far girare l'economia, per non lasciare per strada i muratori, per "valorizzare" aree dismesse, per... Mai nessuno che dica con onestà che i palazzoni si costruiscono per fare soldoni e basta. Una - scusa - nuova la si può leggere su Il giorno di oggi grazie al servizio di Laura Marinaro a proposito del cambio di destinazione d'uso del Metropol ([ce ne siamo occupati qui](#)). La proprietà lamenta i pochi guadagni con il Metropol e spingono per poterci fare altro (leggi altri appartamenti e uffici, sai che ideona). Ma mica per guadagnarci, no per far vivere il quartiere! Troppo buoni. Ma non si fermano qui: fate attenzione, sembrano voler avvisarci, che se non si cambia qui arrivano i musulmani a farci il centro islamico! Insomma la lezione Moratti per la campagna elettorale milanese in salsa monzese-palazzinara. Fateci costruire, altrimenti arriva l'uomo nero.

IL CASO I PROPRIETARI: «NON CI CONCEDONO IL CAMBIO DI DESTINAZIONE»

Centro islamico al posto del cinema La crisi ora minaccia il Metropol

di LAURA MARINARO

— MONZA —

UN CENTRO islamico al posto del Cinema Metropol. Non è una boutade, se si pensa che alcuni investitori islamici hanno proposto l'acquisto dell'immobile alla proprietà dell'edificio di via Cavallotti, che dal 1956 è adibito a cinema e la cui destinazione urbanistica è in via di discussione nella variante del Pgt. «Se la destinazione d'uso - come richiesto dalle opposizioni - non cambiasse, invece del pericolo di una elegante palazzina residenziale, forse si dovrebbero prendere in considerazione altre soluzioni». Ad assicurarla è la famiglia Grasso, proprietaria dagli anni '50 della struttura dedicata a sala cinematografica, che si compone di un grande atrio e di un capannone nella parte posteriore su via Cagni. «Stanno facendo di tutto per non far cambiare destinazione d'uso al cinema - ha detto Mariano Grasso - ma non si è capito che noi abbiamo lottato per anni per difenderlo e se oggi vogliamo il cambiamento è solo per tenere vivo il quartiere; comunque se non cambia nulla saremo costretti a venderlo, in particolare abbiamo una richiesta per destinarlo a centro islamico quale luogo di aggregazione in zona». L'entità dell'offerta presentata dai responsabili di un centro culturale islamico (che per ora vuol rimanere anonimo) non è nota, ma sembra si parli di alcuni milioni di euro. Ma a quanto si aggirerebbe l'operazione immobiliare? «Sicuramente, considerando che non solo il settore del cinema è in crisi, ma lo è anche il settore immobiliare, l'attività cinematografica andrà avanti, anche con l'avvenuto



IL LUOGO Il Cinema Metropol è attivo in città dal 1956

(Radaelli)

MARIANO GRASSO

«Vorremmo difendere il quartiere come abbiamo sempre fatto altrimenti ci toccherà vendere»

cambio a destinazione residenziale, finché ciò sarà economicamente possibile - ha aggiunto l'imprenditore -: proprio per questo abbiamo chiesto il cambio di destinazione urbanistica. Altrimenti, avremmo già venduto con un ottimo risultato. Invece, nati nel quartiere, vogliamo continuare a valorizzarlo». Più che di voci si tratta di verità. Basti pensare che il Palazzetto dello Sport è stato affittato già due volte a un centro cultu-

rale islamico. «Questa è la verità. Ma noi vogliamo spiegare bene quanta passione abbiamo messo in questi anni nell'attività del cinema - ha continuato Grasso - arrivando a registrare risultati negativi per diversi anni».

IL CINEMA Metropol negli ultimi anni ha visto gli incassi calare del 70% e oggi il proprietario riesce a malapena a coprire le spese. «Non bisogna permettere che, chiuso il cinema, lo stabile rimanga abbandonato, ma venga riqualificato». Negli ultimi anni hanno chiuso i battenti 4 sale cinematografiche. Le opposizioni per bocca di Michele Faglia invocano la difesa del cinema, mentre l'assessore all'urbanistica Silverio Clerici spiega che il cambiamento della destinazione nel Pgt è coerente.